

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024  
**Storia Militare Medievale**

a cura di  
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892958623

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024  
**Storia Militare Medievale**

a cura di  
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



*Società Italiana di Storia Militare*



Bombardella in ferro fucinato, Italia centro-settentrionale, fine XIV secolo.  
Brescia, Museo delle armi "Luigi Marzoli", inv. 101 (Fotostudio Rapuzzi).

JOSÉ MANUEL RODRÍGUEZ GARCÍA (ED.),

## *Hacia una arqueología del combate medieval ss. XII-XV. Puntos de partida*

Madrid: UNED, 2023, 353 pp., ISBN. 978-84-362-7870-5



**L'** archeologia del combattimento individuale, intesa come ricostruzione e sperimentazione pratica delle armi e delle tecniche, gode da molti decenni di una grande popolarità. Oltre all'intrattenimento e allo sport, ha importantissime ricadute sullo studio scientifico della storia militare, e specialmente del mondo antico e medievale, dove la nostra conoscenza si basa prevalentemente su fonti letterarie e iconografiche di difficile interpretazione e dubbia attendibilità.

Il volume curato da José Manuel Rodríguez García è frutto del lavoro di 16 specialisti, provenienti da diversi campi come la storia militare medievale, gli studi nel settore della metallurgia e del restauro, il mondo della forgiatura delle spade e della preparazione fisica; sono scritti in spagnolo, tranne uno in inglese.

Nonostante sia complesso recensire un'opera collettiva, è certo che la particolarità della presente risieda nel suo essere pioniera nel settore: tratta infatti la materia nel suo insieme, e cioè come e con quali mezzi si combatteva a livello individuale, quali furono i suoi riflessi e quali le conseguenze, il che richiede certamente un approccio interdisciplinare. Tale approccio è stato tentato con successo in questo lavoro che, come indica il titolo, vuole essere un punto di partenza che presenta le fonti, le prospettive, le metodologie, i casi di studio e i relativi problemi. Il curatore, José Manuel Rodríguez García, è professore di Storia Medievale presso la Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED) di Madrid. Nell'introduzione chiarisce che il modo di combattere, in generale, presenta alcune condizioni, quali quelle tecnologiche e sociali, che sono specifiche in ogni epoca e cultura e che da sempre lo hanno plasmato. Ne consegue che la ricerca degli aspetti militari è essenziale per comprendere alcuni degli elementi chiave di quelle stesse società in cui la violenza era un elemento fondante.

Partendo da questa impostazione concettuale e metodologica, il lavoro si articola in cinque grandi sezioni, dall'estensione purtroppo disomogenea e che presentano fonti e metodologie diverse. La prima riguarda le fonti primarie, che si suddividono in documentali, letterarie e iconografiche e che, in generale, costituiscono il punto di partenza delle indagini storiche. La prima opera, scritta da Carlos Barquero Goñi, professore di Storia Antica e Medievale dell'UNED, si intitola "Armamento de templarios y hospitalarios en la Península ibérica (siglos XII-XV)", pp. 19-38. L'articolo si basa sulla documentazione d'archivio, proveniente principalmente dall'Aragona e dalla Catalogna, e passa in rassegna le armi dei membri di questi due ordini militari che vissero nella penisola, chiarendone l'origine e i contesti in cui furono impiegate. Vengono analizzati in particolare alcuni inventari che consentono di studiare l'evoluzione, a cavallo dei secoli, di tale equipaggiamento, che comprendeva anche navi da guerra e armi da fuoco.

Il secondo testo, di Clara Almagro Vidal, docente di Storia Medievale dell'UNED, si intitola "Armamento en las órdenes militares hispánicas: noticias de la orden de Santiago (siglos XII-XV)", pp. 39-50. L'autrice ricorre a varie fonti, come gli inventari delle armerie, per ricostruire l'equipaggiamento militare dei membri di quest'ordine che, in generale, fu coinvolto nella lotta contro i musulmani, il che ne fece un importante strumento delle monarchie guerriere della penisola. Il passare del tempo, anche in questo caso, ha consentito uno studio diacronico degli armamenti, sebbene la progressiva privatizzazione degli stessi ne abbia comportato la scomparsa dai cataloghi.

Il terzo contributo introduce il tema delle fonti letterarie. Redatto da David Porrinas González, professore di Didattica delle Scienze Sociali presso l'Universidad de Extremadura (UEX), si intitola "Guerreros y armamento en una crónica de la Península Ibérica del siglo XII: la *Historia Roderici*", pp. 51-62. Il professore presenta al lettore questa fonte del XII secolo, dedicata alle imprese del *Cid Campeador*. Nella sua analisi dettagliata, che comprende anche una tabella molto utile, rintraccia i riferimenti alle armi dell'epoca, seppur l'anonimo autore del manoscritto non si è soffermato sulla loro descrizione e si limitò invece a menzionarle a volo d'uccello.

Il quarto testo, di Sonia Vital Fernández, ricercatrice indipendente e dottoressa dell'Universidad de Salamanca, è "El armamento y sus usos en la Península Ibérica del siglo XII a partir de las referencias en la *Chronica Adefonsi Imperatoris*", pp. 63-88. La studiosa presenta questa cronaca del XII secolo, dedicata ad Alfonso VII di León e Castiglia, la cui peculiarità si deve al fatto che l'autore, un sacerdote contemporaneo, disponesse di informazioni di prima mano sugli eventi narrati. Vital sottolinea quindi che le armi e le tecniche belliche dell'epoca vennero trattate in modo fedele, per poi passare in rassegna gli strumenti offensivi e difensivi e finanche le macchine da guerra, nei diversi tipi di operazioni contro cristiani e musulmani. Martín Alvira Cabrer, professore di Storia Medievale presso l'Universidad Complutense de Madrid, firma il quinto contributo del volume: "Léxico militar en *La guerra de la Navarrería* de Guilhem Anelier de Tolosa (c. 1277)", pp. 89-122. L'articolo presenta il poema e il suo autore, un balestriere francese, e include un vocabolario dettagliato del linguaggio tecnico-militare occitano da lui utilizzato, accompagnato da una traduzione in castigliano. Nelle conclusioni, il professor Alvira evidenzia l'importanza e la varietà di questi termini, molto utili per comprendere il panorama polemico dell'epoca e, in particolare, il conflitto urbano.

Il sesto testo si intitola "La voz de la guerra. El léxico militar de la guerra privada", pp. 123-140. Gli autori sono Carlos Jesús Rodríguez Casillas, dottore in Storia Medievale dell'UEX, ed Ekaitz Etxeberria Gallastegi, professore dell'Universidad del País Vasco (UPV). I ricercatori presentano lo studio comparativo di tre fonti letterarie del XV secolo: la cronaca di Alonso de Monroy, gli *Anales Breves* di Vizcaya e la storia universale di Lope García de Salazar. Passano quindi in rassegna le principali armi e armature citate e ne analizzano le tecniche di utilizzo nei diversi tipi di confronto, confermando poi l'importanza di quella che oggi è nota come "guerra di logoramento" al lato delle battaglie e degli assedi.

Nell'ultimo lavoro di questo capitolo, Jon Andoni Fernández de Larrea Rojas,

professore di Storia Medievale dell'UPV, introduce le fonti iconografiche nel suo contributo: "Potencial y problemas de las fuentes iconográficas pictóricas para el estudio del equipamiento militar y del combate medieval. Los reinos cristianos ibéricos (siglos XII-XIV)", pp. 141-159. Pur sottolineando l'importanza di questo tipo di opere nella ricerca storica sulle armi medievali ispaniche, ne enfatizza alcuni difetti come il punto di vista parziale, la mancanza di realismo e la fantasia degli autori, mettendone così in dubbio le capacità tecniche. Spiega dunque che tale caratteristica richiede un instancabile lavoro di critica e comparazione.

Il secondo capitolo di questo volume è dedicato agli studi tecnici sugli equipaggiamenti, come la tipologia delle spade e un sottotipo di scudo. Il primo contributo è di Meciej Kopciuch, fabbro specializzato nella forgiatura di spade medievali, e si intitola "An alternative concept of a new classification of European medieval swords", pp. 163-194. L'autore aggiorna la catalogazione delle spade medievali da combattimento realizzata da Ewart Oakeshott e che presenta una serie di errori, aggiungendo dunque le varianti di ciascun modello. Il lavoro si basa sullo studio scientifico dei reperti ancora esistenti e sul confronto con le fonti storiografiche dell'epoca, con l'obiettivo di facilitarne la datazione. Numerose illustrazioni aiutano a comprendere un testo molto denso e tecnico.

Il titolo del secondo lavoro, realizzato dal curatore della monografia, è "De escudos y broqueles ¿dónde están los broqueles castellanos?", pp. 195-218. Il professor Rodríguez affronta la questione dello sviluppo di alcune varianti di scudi, delle loro forme e definizioni, e si concentra sul confronto con le fonti letterarie, documentali, archeologiche e iconografiche, di cui ammette giustamente di non fidarsi appieno. Essendo uno scudo tipico delle classi umili, e utilizzato lontano dai campi di battaglia nel duello individuale, la rotella fu spesso ignorata dagli autori medievali, il che complica le ricerche in merito.

Il terzo capitolo di questo lavoro si concentra sulla produzione e sul commercio delle armi. Il primo saggio, "Armas para defender el reino: tipología, coste y producción del armamento en Valencia a mediados del siglo XIV", pp. 221-236, è firmato da Pablo Sanahuja Ferrer, ricercatore postdoc presso l'Università di Harvard. Il docente analizza le fonti letterarie e documentali soffermandosi sulla produzione e l'uso delle armi nella Corona di Valencia, nella guerra del 1356-1366 contro la Castiglia. Passa così in rassegna il tipo di equipaggiamento, ne contestualizza l'alto costo rispetto ai salari dell'epoca e analizza il ruolo degli armaioli valenziani, concludendo che questo conflitto fu il punto di partenza per lo sviluppo nel regno di detta attività.

“*En armes abundants: el consumo de armamento en la Corona de Aragón a partir de la mostra general de Mallorca (1515)*”, pp. 237-255, è il secondo testo di questa sezione, scritto da Miquel Faus Faus, borsista dell’Universitat de València. Il dottorando mette in risalto l’attività degli armaioli maiorchini che, a partire dal XIII secolo, fu il risultato eloquente della conflittualità dell’epoca, sebbene non raggiunse i livelli di produzione di Barcellona e Valencia. Faus chiarisce poi che i modelli di armi destinati all’uso privato, da parte dei soldati, erano tra i più comuni e lo dimostra il censimento del 1515, di cui fornisce un’analisi dettagliata, nonostante siano oggi perduti.

Il quarto capitolo, più tecnico, è dedicato al trattamento e alla conservazione dei materiali archeologici. Emma García Alonso, restauratrice presso l’Istituto del Patrimonio Cultural de España, scrive l’unica opera di questa sezione: “Introducción a la conservación de armamento en el laboratorio”, pp. 259-290. L’autrice mette in risalto il rischio che l’ossidazione rappresenta per ogni reperto, per poi introdurre un’analisi tecnica e delineare i fattori che concorrono a provocarlo, come i microrganismi. Successivamente cita le tecniche utilizzate per individuare questo fenomeno e limitarne gli effetti, quali l’uso di inibitori chimici, la sostituzione di materiali, e così via.

La quinta sezione si concentra sull’analisi funzionale delle armi, sulla preparazione fisica del soldato e sulle possibili modalità di ricostruzione dei sistemi di combattimento medievali, avvalendosi dell’esperienza derivata dagli studi moderni delle arti marziali storiche occidentali. L’armaiolo Yllart Martínez redige il primo contributo, “Del yunque al laser, una evolución en la creación de espadas”, pp. 293-310. Dopo aver presentato il significato che la spada e il fabbro che la forgiò assumevano nel mondo medievale, l’autore si propone di ricostruirne le procedure, sebbene fossero custodite in segreto all’interno della gilda. Confronta poi le tecniche tradizionali con quelle attuali, che si basano sia sulla tecnologia dei materiali e degli strumenti, sia sull’esperienza del fabbro. Infine, Martínez sottolinea la necessità della ricerca storica per ottenere informazioni dettagliate sull’arma da realizzare, prima ancora di lavorare alla fucina.

Il secondo testo è di Gonzalo Rodríguez García, dottore in Scienze dell’Attività Fisica, e si intitola “El entrenamiento del guerrero: del Medieval a la actualidad”, pp. 311-331. L’autore si avvale dell’ausilio di numerose immagini e tabelle per evidenziare che, nel Medio Evo, la preparazione dei membri della nobiltà si otteneva attraverso una sorta di allenamento fisico e morale, e veniva poi messa alla prova nei “giochi di guerra” dei quali il torneo è il più notorio. Questo tema, con-

clude, divenne sempre più centrale negli ultimi secoli della *Media Aetas*, essendo poi una pratica che ha influenzato persino i giochi olimpici dell'era moderna.

L'ultimo contributo, "Reconstrucción de sistemas históricos de combate", pp. 333-350, è scritto da Marc Gener Moret, archeometallurgo presso il Centro Nacional de Investigaciones Metalúrgicas di Madrid. Gener presenta lo studio della violenza in quanto analisi della sua dimensione sociale e delle comunità di cui è stata il prodotto, e indaga le ragioni tecniche, culturali e simboliche che hanno portato allo sviluppo e all'introduzione di ciascun'arma. Si concentra così sulla condotta che si esige al soldato nel combattimento individuale, che veniva sviluppata per mezzo di regole finalizzate a disciplinare le sue azioni. Infine, presenta i principali elementi che influenzano la ricostruzione di questo sistema tecnico-culturale, con il rigore che è richiesto a ogni ricerca accademica.

Il lettore noterà l'assenza di alcuni temi che, per una congerie di motivi, alla fine non sono stati inclusi nella presente opera, cosa che il curatore specifica nell'introduzione. Un paio di articoli sullo studio dei campi di battaglia -e sulla loro documentazione archeologica-, e sul primo trattamento dei materiali rinvenuti *in situ*, sono stati omessi all'ultimo momento per motivi personali. È curioso che tali opere fossero proprio quelle puramente "archeologiche" del progetto originario del testo. Potrebbe stonare anche l'assenza di ulteriori approcci, come gli studi epigrafici e di osteopatologia, e non sono neanche presenti dei lavori sul modo di combattere e sull'armamento dell'altra grande area politica e culturale della penisola, e cioè i potentati musulmani. Allo stesso modo, non ci sono opere dedicate alla zona portoghese, ad eccezione di riferimenti vaghi in tutta l'opera. Tuttavia, tenendo conto del fatto che si tratta di un primo approccio, e dei limiti di spazio di qualsiasi scritto, è comprensibile che non tutte le aree e i temi possano essere coperti, come del resto sottolinea il professor Rodríguez.

L'opera in generale è di alta qualità, nonostante qualche piccolo errore, e si apprezza il formato del libro, che rende più agevole la visione delle numerose tabelle e illustrazioni che lo accompagnano. In sintesi, tenuto conto del tema affrontato, l'archeologia del combattimento individuale nel Medio Evo, del suo *focus*, la penisola iberica, e del suo scopo, un primo approccio a tale studio, si tratta di un lavoro innovativo nell'ambito accademico europeo. Confido che possa diventare un punto di riferimento, soprattutto se il gruppo di ricerca che lo realizza continuerà a lavorare nella stessa direzione.

DARIO TESTI



Altorelievo su pannello di alabastro, Spagna, XIII secolo, Metropolitan Museum, Fondo Dodge 1913. Public Domain.

# Storia Militare Medievale

## Articoli / Articles

- *The Art of Single Combat in the Eastern Roman Empire*,  
by MATTIA CAPRIOLI  
castellano-leonesa durante el los siglos XII y XIII,  
por JOSÉ LUÍS COSTA HERNÁNDEZ
- *Ring-sword in Early Medieval Europe*,  
by VLADIMIR T. VASILEV
- *Ricostruire gli eventi bellici da una prospettiva archeologica: la battaglia di Stamford Bridge (1066 d.C.)*,  
di MARCO MARTINI
- *Un'analisi delle dinamiche strutturali delle aggregazioni cumane nell'XI secolo*,  
di FRANCESCO FEDERICI
- *The Pulcher Tractatus de Materia Belli: A Military Practitioner's Manual from c.1300*,  
by JÜRIG GASSMANN
- *Il fustibalo. Storia illustrata di un'arma lanciataioa medievale dimenticata*,  
DI GIOVANNI COPPOLA E MARCO MERLO
- *Servir al Señor. Una aproximación a las obligaciones militares de la sociedad*
- *Qui saracenis arma deferunt. Il papato e il contrabbando di armi durante le crociate*,  
di ANDREA LOSTUMBO
- *Ezzelino III da Romano e la militia veneta in Rolandino da Padova*,  
di IACOPO DE PASQUALE
- *Benevento e Campi Palentini. Documenti e cronache delle due battaglie che decisero la conquista angioina del Mezzogiorno*,  
di GUIDO IORIO
- *Fanti lombardi e fanti toscani: Piero Pieri e la "nostra guisa" (1289-1348)*,  
di FILIPPO NARDONE
- *Chivalric Deaths in Battle in Late Medieval Castile*,  
by SAMUEL CLAUSSEN
- *Dai tedeschi ai bretoni: le condotte mercenarie d'oltralpe*
- *nell'Italia centro-meridionale (XIV secolo). Con un focus sulle battaglie del Volturno e di Marino*,  
di EMILIANO BULTRINI
- *Come satiri selvaggi. Il guerriero canario e l'invasione normanno-castigliana del XV secolo*,  
di DARIO TESTI
- *"Bad Christian" Sigismondo Pandolfo Malatesta in Crusade or Ancient versus Early Modern in the Humanistic Discourse*,  
by DMITRY MAZARCHUK
- *L'esercito ordinario fiorentino a inizio Quattrocento. Una prima ricerca*,  
di SIMONE PICCHIANI
- *«Lavorare spingarde et schioppetti». Produzione e circolazione delle armi da fuoco portatili nel ducato sforzesco*,  
di MATTEO RONCHI
- *La storia medievale in vignette*  
di MIRKO PERINIOLA

---

## Recensioni / Reviews

- FEDERICO CANACCINI, *Il Medioevo in 21 battaglie*  
[di NICOLA DI MAURO]
- FABIO ROMANONI, *La guerra d'acqua dolce. Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale*  
(di MARCO MERLO)
- *Fazer la guerra: estrategia y táctica militar en la Castilla del siglo XV*  
[di FABIO ROMANONI]
- JOSÉ MANUEL RODRÍGUEZ GARCÍA (ed.), *Hacia una arqueología del combate medieval ss. XII-XV. Puntos de partida*  
(di DARIO TESTI)
- PAOLO GRILLO, *Federico II. Le guerre, le città, l'impero*  
[di FABIO ROMANONI]
- MARCO VENDITTELLI e MARCO CIOCCHETTI, *Roma al tempo di Dante. Una storia municipale (1265-1321)*  
[di EMILIANO BULTRINI]
- MARCO VENDITTELLI e EMILIANO BULTRINI, *Pax vobiscum. La Crociata di Bonifacio VIII contro i Colonna*  
(di LORENZO PROSCIO)
- GIANFRANCO PERRI, *Ruggero Flores da Brindisi, templare, corsaro e ammiraglio*  
(di ANTHONY TRANSFARINO)